

Fausto Corniani

“Pietà domestica - Rosario e Via Crucis”

Proprietà letteraria riservata

© Fausto Corniani

© Kion Editrice, Terni

Prima Edizione settembre 2014

ISBN: 978-88-97355-64-9

Immagine di copertina:

Eduard Veith: Preghiera in chiesa (particolare)

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it

info@kioneditrice.it

Fausto Corniani

PIETÀ DOMESTICA

ROSARIO E VIA CRUCIS



PREMESSA

Con questo libretto desidero aiutare chi si accosta al Rosario e alla “Via Crucis”. Esso è composto dai consueti schemi di queste tradizionali pratiche di pietà, cui si aggiungono le meditazioni sui passi biblici che introducono i misteri e le stazioni. Le riflessioni sono quelle che ho offerto, in questi anni, ai miei fedeli in chiesa o durante i pellegrinaggi a vari santuari. Trattandosi di brevi interventi, non mi è stato difficile ricordare e scrivere quelli che mi parevano più significativi. Sono convinto che il Rosario e la “Via Crucis” non siano affatto delle preghiere semplici e neppure “superficiali”, come forse alcuni pensano, ma contengano invece molti spunti utili per una seria riflessione cristiana. Dover illustrare gli episodi biblici in modo conciso e a persone di varie categorie mi ha obbligato a cercare l’ “essenziale”, cioè quello che di quei testi poteva interpellare direttamente e subito la vita delle persone e in modo il più possibile semplice e chiaro, per raggiungere tutti. E poiché parlavo a gente semplice, ho imparato a “parlare semplice”, cioè a dir subito quello che poteva servir loro. Non avanzo quindi in queste pagine nessuna pretesa esegetica, ho cercato piuttosto di visitare la fede umile e quotidiana, ma non meno vera e intensa, di quel “popolo di Dio” di cui tutti facciamo parte.

ROSARIO

INDICAZIONI PER LA PREGHIERA DEL S. ROSARIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Sui cinque grani che uniscono il crocifisso alla corona:

- 1' grano: Padre nostro
- 2' grano: Ave Maria per la fede
- 3' grano: Ave Maria per la speranza
- 4' grano: Ave Maria per la carità
- 5' grano: Gloria al Padre

Lunedì e sabato si recitano i misteri della gioia, martedì e venerdì i misteri del dolore, giovedì i misteri della luce, mercoledì e domenica quelli della gloria.

Per ciascuno dei misteri si dicono di seguito: un Padre nostro, dieci Ave Maria, un Gloria al Padre e, se è nell'uso locale, l'invocazione di Fatima (*Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia*).

Alla fine dei misteri, si recitano la Salve Regina e le Litanie Lauretane.

MISTERI DELLA GIOIA

Primo mistero della gioia: l'annuncio dell'angelo
a Maria

Maria disse: 'Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola'. E l'angelo si allontanò da lei. (Lc. 1,38)

Tutto comincia lì: in una stanza, in un cortile, dove di preciso non si sa, senza che nessuno veda, che nessuno sappia. Inizia tutto: Gesù, gli apostoli, il Vangelo, la Chiesa... fino a noi che siamo qui ora. Tutte queste cose iniziano dal "sì" di questa ragazzina poco più che quattordicenne, in un angolo sconosciuto di un piccolo paese della Palestina. Ma quante cose iniziano così! Spesso le nostre decisioni di vita maturano in momenti di silenzio in cui ci raccogliamo in noi stessi e ascoltiamo la voce di Dio che parla nell'anima. In questi momenti diciamo il nostro "sì": il "sì" a un cammino di vita che nessuno ci impone ma che sentiamo rispondere alla nostra persona, che sentiamo la verità sulla nostra persona.

Tutte le cose nascono qui: tutto ciò che intraprendiamo nella vita; quando ad esempio capiamo che quella persona è per noi, quel lavoro è il nostro, quel viaggio, quella casa, quegli amici sono per noi...e così via. Così la nostra vita segue la sua volontà, si apre a cammini nuovi e insperati che ci portano alla felicità, alla nostra vita autentica.

Secondo mistero della gioia: la visita di Maria
alla parente Elisabetta

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta. (Lc. 1,39-40)

Chissà cosa ha spinto una persona "coscienziosa" come Maria a mettersi in movimento. Sarebbe potuta tranquillamente stare a casa propria e avrebbe fatto lo stesso la volontà di Dio. L'angelo non glielo aveva chiesto e le consuetudini del tempo non prevedevano un viaggio così lungo per una ragazza sola, anzi. Ma lei è voluta andare ad assistere la cugina. Perché? Per due motivi, credo. Il primo è che la fede accomuna; cioè quando condividiamo gli stessi valori e ideali cristiani, ci cerchiamo spontaneamente e diventiamo amici, fratelli. Non solo, ma una volta amici e fratelli, siamo anche contenti. Sì, contenti; infatti quando ci ritroviamo insieme, perché siamo cristiani, stiamo bene e ci troviamo a nostro agio, siamo lieti, anche allegri a volte. Questo avviene da sempre. È una cosa quasi costante e inevitabile: i cristiani sono contenti di stare insieme e di essere cristiani. Come queste due donne che, unite dalla fede, fanno festa per ciò che il Signore ha donato loro.

Il secondo motivo è, probabilmente, la volontà di dare una mano alla parente in un momento delicato per lei. Da sempre infatti i cristiani non si limitano a star